

gennaio ora scorso, sia consacrata all'istruzione professionale ed a beneficio degli infelice che, o per vecchiaia o per patiti infortunii, non sono atti a procurarsi l'esistenza col mezzo del lavoro.

Siccome l'egregio uomo, della cui amicizia mi onoro, me ne ha dato l'incarico che tengo sopra ogni altro gradito, io vi esporrò i precisi intendimenti del benefattore. »

Il sindaco passa quindi a spiegare gl'intendimenti del signor Jona Ottolenghi, i quali sono rivolti alla fondazione di una scuola di arti e mestieri, ad imitazione di quella d'I-mola. — « A dir vero, soggiunge poscia il Sindaco, il signor Jona, questo conoscitore dei bisogni del nostro paese essenzialmente agricolo, si era mostrato inclinato a istituire una scuola tecnico-pratica di agricoltura e di enologia, ma il bisogno di andare alla ricerca di un potere di discreta estensione, e di tanti altri amminicoli, lo hanno facilmente disuaso.... »

Il Consiglio, udita l'esposizione del Sindaco, delibera: Che la Giunta con a capo il Sindaco abbiano a recarsi dell'esimio benefattore, per ringraziarlo a nome della cittadinanza.

Che una medaglia in oro venga coniata da porgersi al signor Jona e destinata a rammentare la sua liberalità.

Che la scuola istituenda prenda nome di scuola Ottolenghi.

Che una strada della città debba prendere il nome di Jona Ottolenghi.

La medaglia d'oro venne eseguita e consegnata ed un busto in marmo, egregiamente condotto da quel distinto scultore che è il nostro giovane concittadino Luigi Bistolfi, orna le sale della scuola Ottolenghi, ma in quanto alla strada da consacrare al nome dell'insigne benefattore, non ci si è peranco pensato: s'aspetta forse che le nuove costruzioni pongano il destro di farlo con maggior decoro?

Comunque, dinnanzi ad atti di così sconfinata liberalità per parte d'un modestissimo privato, il compilatore non sa trovare espressioni adatte a manifestare i sentimenti ond'è com-